

# IL GIALLO DI PERUGIA

Ormai gli inquirenti sembrano sicuri: l'omicidio della studentessa inglese è opera dei tre variamente coinvolti, con ruoli da attribuire

Amanda, Raffaele e Rudy: loro erano presenti in quella casa, nel momento del delitto. E tutti e tre hanno riportato false versioni

## Guede: «L'ha uccisa un italiano» Ma per il Dna lui l'ha violentata

Risultati della scientifica: rapporto sessuale fra Meredith e l'ivoriano. Per i magistrati fu uno stupro. Ma da Coblenza lui accusa Sollecito

di Massimo Solani

**ADESSO C'È UNA NUOVA VERITÀ** sull'omicidio di Meredith Kercher, uccisa nella sua casa di Perugia la sera del primo novembre. O forse è una nuova bugia, l'ennesima dopo quelle raccontate agli inquirenti da Amanda Knox e Raffaele Sollecito. A con-



Amanda e Raffaele Sollecito. Foto Ap

segnarla agli inquirenti, questa volta, è la terza persona che è in carcere con l'accusa di omicidio e violenza sessuale ai danni della studentessa Erasmus inglese: quel Rudy Hermann Guede che da martedì è rinchiuso nel penitenziario di Coblenza e il cui Dna, stando agli esami fatti dalla scientifica su uno spazzolino da denti prelevato nell'appartamento perugino, coincide con quello estratto dal tampone vaginale eseguito sul cadavere di Mez. Perché fra tante bugie almeno un punto fermo è possibile metterlo: Guede quella sera ha avuto un rapporto sessuale con Meredith. Consensuale, dice lui. Una violenza carnale, ipotizzano invece gli inquirenti.

«Non sono stato io ad ucciderla - si è difeso Rudy mercoledì dopo l'udienza al tribunale di Coblenza - io ero in bagno quando Meredith è stata aggredita. Ad ucciderla è stato un italiano che non avevo mai visto, e che poi è fuggito dopo aver ferito anche me». In quella casa, ha raccontato il ventunenne ivoriano, c'era arrivato insieme a Meredith ma poi era dovuto andare in bagno dopo aver accusato dei dolori intestinali. «Ho sentito Meredith urlare - ha aggiunto Guede - sono uscito di corsa dal bagno e ho visto un giovane italiano che l'aveva uccisa. Anche io sono stato aggredito ma mi sono difeso e l'aggressore è fuggito. Poi ho tentato di soccorrere Meredith ma era già morta. Preso dal panico - ha proseguito - sono scappato anch'io». Una nuova ricostruzione che per gli inquirenti, tuttavia, non rappresenta una novità visto che era stato lo stesso Rudy a raccontare la sua verità all'amico con cui chattedava la sera in cui la polizia lo ha rintracciato. «Amanda non c'era in quella casa», aveva

detto Rudy ricostruendo quei minuti concitati quando lui è entrato in bagno dopo aver fatto l'amore con la studentessa inglese. Da lì Guede ha raccontato di aver udito il campanello della porta e poi le urla di Mez. Tornato nel soggiorno, ha aggiunto, ho visto «un ragazzo italiano, castano senza occhiali da vista» scappare dalla camera in cui era appena stata uccisa l'inglese. «Abbiamo avuto anche una colluttazione - scriveva Rudy all'amico, ignaro che la polizia stava vigilando sulla conversazione telematica - mi sono anche ferito, ma non ricordo con precisione il volto di quel ragazzo». Una dinamica che, però, non con-

«Ho sentito Mez urlare. Sono uscito dal bagno e ho visto un italiano che la stava uccidendo e poi ha ferito anche me»

vince affatto gli inquirenti visto che già nel corso della «chat» con l'amico negli uffici della polizia postale Rudy aveva più volte cambiato la propria versione degli eventi. «Ho visto che era morta e sono scappato», ha spiegato Guede. Una circostanza che, ad esempio, non sarebbe compatibile con le risultanze dell'autopsia secondo le quali invece la ragazza sarebbe spirata soltanto dopo una lunga e dolorosa agonia. E poi ci sono i lividi sul corpo di Meredith, che fanno azzardare ai medici legali che due persone avrebbero partecipato alla colluttazione e all'accoltellamento. E ancora, se l'assassino è immediatamente scappato, chi ha allestito la messinscena della rapina rompendo un vetro della casa e portando via i cellulari di Mez? Di certo però c'è già un elemento: accusando Patrick Lumumba dell'omicidio (in una delle tante versioni raccontate agli inquirenti) Amanda Knox aveva detto di essere in cucina mentre la ragazza inglese veniva violentata e uccisa, senza alcun accenno alla



Manifesti abusivi con le foto di Amanda e Rudy firmati da Forza Nuova, da ieri sui muri di Perugia. Foto Ansa

presenza in casa di Guede. Il quale invece adesso racconta di essere stato nell'appartamento di via della Pergola nei momenti dell'omicidio, escludendo invece la presenza di Amanda. Nella migliore delle ipotesi, uno dei due mente. Oppure, ed è la convinzione di chi sta indagando su questa storia sempre più misteriosa, a mentire sono entrambi. O forse tutti e tre, visto che ad ora il racconto reso da Raffaele Sollecito non ha convinto nessuno ed il suo alibi («Ero

a casa mia, stavo navigando su Internet») sembrerebbe sul punto di crollare dopo il lavoro della poli-

Rudy ha detto anche a un amico di aver visto la ragazza morta ed essere fuggito: ma l'agonia è stata lunga

zia postale sul suo «Mac». Di certo, in attesa dei risultati scientifici e degli esami che saranno condotti in incidente probatorio a partire da lunedì, magistrati e polizia avranno a disposizione maggiori elementi soltanto quando riusciranno ad ascoltare Guede nel carcere di Capanne. La decisione sull'estradizione sarà presa presto dalla procura generale di Coblenza (che ha tempo tre settimane) ma probabilmente l'ivoriano non sarà in Italia prima del 10 dicembre.

## Indagato il sindaco leghista «antisbandati» di Cittadella

Voleva mettere fuori dalla sua città i non abbienti. Accusato di usurpazione di funzione pubblica

di Maristella Iervasi / Roma

**È FINITA** in tribunale l'ordinanza antisbandati di Cittadella, paese della provincia di Padova. E il suo paladino, il sindaco leghista Massimo Bitonci, che aveva ordinato «il fuori tutti», soprattutto di immigrati e romeni privi di un reddito minimo e una casa decente, è ora indagato. Un avviso di garanzia per il reato di usurpazione di funzione pubblica è stato ipotizzato dalla Procura di Padova. Il procuratore capo Pietro Calogero ha fatto scattare proprio l'altro ieri l'indagine a carico di Bitonci, proprio mentre il tam tam di Cittadella continua ad esser preso a modello dalla Lega Nord che vuole estenderlo in tutta la Padania. Come sottolinea il ministro del-

l'Interno Giuliano Amato, quella di Cittadella è una «storia curiosa. Non si può fare di Cittadella una Repubblica diversa dalle altre». Il primo cittadino in camicia verde con il pallino della sicurezza che si aspettava la medaglia di sceriffo appuntata sulla giacca, ha infatti mescolato discipline esistenti in materia di ordine pubblico, non ultimo il decreto legislativo sull'allontanamento dei cittadini rumeni dal territorio nazionale. Ora, la voce autorevole della giustizia dovrebbe porre un freno ai pacchetti sicurezza fai da te. Si ipotizza infatti che Bitonci si sia sostituito alle forze dell'ordine in materia di funzione pubblica. Il sindaco di Cittadella aveva infatti sguinzagliato i vigili e messo al lavoro l'ufficio demografico per il censimento delle persone indesiderate, fissando per ordinanza nuove regole: il divieto di residenza

a chi non ha un posto di lavoro stabile, una casa agibile e una fedina penale immacolata. Vale a dire, un reddito minimo mensile di 420 euro al mese, 15 euro al giorno. 5.061 euro l'anno per un singolo o una coppia, 10.123 euro l'anno se la famiglia è di 4 persone. Ed è proprio su questa sorta di commissione creata ad hoc per le espulsioni da Cittadella che la magistratura ha fatto scattare l'indagine. Incredulo si è dichiarato l'indagato Bitonci: «Una forzatura, per fermare gli altri comuni del Veneto che mi hanno seguito.

Amato: «Non si può fare di Cittadella una Repubblica diversa dalle altre»

Nella mia ordinanza - spiega il sindaco - non c'è alcuna sostituzione di ruoli: è demandata alla Prefettura e alla Questura ogni ulteriore valutazione sui possibili casi segnalati. La mia iniziativa ha trovato consenso popolare e voleva dare una mano alle forze dell'ordine». E mentre il centro-sinistra brinda, esplose l'ira leghista. «Invito tutti i sindaci che hanno firmato un'ordinanza simile a quella sottoscritta da Bitonci a presentarsi direttamente nelle caserme dei carabinieri», è il commento di Luca Zaia vicepresidente del Veneto. E il governatore Giancarlo Galan replica ad Amato: «Siamo stufo di prediche e spiritosaggini su immigrazione e sicurezza. Caro ministro - conclude - affinché la Repubblica sia una madre giusta e previdente, dovrete sostenere con legittimità le iniziative che sull'esempio di Cittadella mi auguro si diffondano in tutta l'Italia».

### BENEDETTO XVI

Sarà sulla speranza la sua seconda enciclica

**È dedicata alla «speranza»** la seconda Enciclica di Benedetto XVI. Si intitola «Spei Salvi» (Salvi grazie alla speranza) e sarà firmata da papa Ratzinger il prossimo 30 novembre, giorno di sant'Andrea, all'inizio dell'Avvento. La notizia l'ha data ieri il segretario di Stato, cardinal Tarcisio Bertone intervenendo al Congresso Mondiale degli organismi operanti per la giustizia e la pace. Il testo «ratzingeriano», che tradotto in diverse lingue dovrebbe essere diffuso entro Natale, è stato scritto di getto dal Papa «teologo» durante il soggiorno estivo a Lorenzago di Cadore e a Castel Gandolfo. In quello stesso periodo il pontefice aveva con sé i dossier per lavorare alla sua prima enciclica sociale su giustizia e globalizzazione, ma, alla fine, la precedenza è andata alla «speranza cristiana». Segno evidente di quanto stia a cuore a Benedetto XVI proporre ai credenti una riflessione approfondita sulle virtù teologali. Il testo di meditazione sulla speranza prende spunto dalla Lettera di San Paolo ai Romani, capitolo 8 versetto 24: «Poiché nella speranza noi siamo stati salvati». L'enciclica «Spei salvi» segue quella «Deus Caritas est» sull'amore dello scorso anno e prevedibile possa essere seguita da una terza dedicata alla fede nella società contemporanea. Tutti strumenti che dovrebbero favorire la maturazione e la consapevolezza dei credenti sulle verità ultime che sono al centro della vita cristiana necessarie secondo il pontefice per reagire al nichilismo e relativismo incombente. **rm.**

### GOMORRA

Il N. Y. Times lo mette tra i migliori 100 dell'anno

**ROMA** Roberto Saviano si è conquistato un posto nell'Olimpo degli autori stilato dal New York Times. Il prestigioso quotidiano ha inserito «Gomorra» (edito negli Stati Uniti da Farrar, Straus & Giroux con il titolo di Gomorrah) nell'elenco dei 100 migliori libri del 2007, sezione non fiction. «Un viaggio personale nel violento impero internazionale della criminalità organizzata napoletana» si legge nella motivazione, «un potente reportage che alla sua uscita ha scatenato un dibattito in Italia».

**UNIVERSITÀ** Due decreti del ministro Mussi sbloccano la situazione. Agli specializzandi un salario di 21 mila euro lordi

## I neolaureati in medicina non perderanno un anno

/ Roma

Tre provvedimenti per risolvere la questione dei neolaureati in medicina che, dovendo sostenere l'esame di abilitazione il prossimo febbraio, chiedevano lo slittamento dell'esame alle scuole di specializzazione previsto per gennaio. Rischiavano di perdere un anno e per questo, nei giorni scorsi, hanno dato luogo a numerose proteste innescando un acceso dibattito politico. Il ministro Fabio Mussi ha trovato una soluzione al problema. Ma è anche andato oltre: con un emendamento alla Finanziaria, ha annunciato una radicale riforma dell'accesso alle scuole di specializzazione in medicina.

Un cambiamento non da poco, cui si aggiunge un'altra novità: presto, in applicazione di una legge del 1991, gli specializzandi in Medicina (che, nella pratica, svolgono reali mansioni lavorative negli ospedali) avranno un vero e proprio salario. Sarà di circa 21.000 euro lordi l'anno.

**NEOLAUREATI NON PERDERANNO CONCORSO:** Con un decreto, Mussi ha stabilito che l'esame di abilitazione alla professione medica sarà anticipato al 6 febbraio e con un secondo decreto ha fissato per il 10 marzo l'avvio dei corsi delle scuole di specializzazione per il prossimo anno. Il ministro ha anche firmato i bandi per l'esame di accesso alle

stesse scuole di specializzazione. Pertanto, ci saranno i tempi tecnici perché, i neolaureati non ancora abilitati possano accedere alle scuole di specializzazione senza perdere un anno. Nodo risolto dunque, anche se il ministro non risparmia una strigliatina dopo le proteste dei giorni scorsi: «Non so-

Con un emendamento alla Finanziaria rivoluzionata la specializzazione in Medicina

no stato commosso dalle manifestazioni - ha affermato - poiché ho avuto l'impressione di gruppi in lotta ognuno per il proprio interesse e con poco interesse per il funzionamento del sistema». **VERSO RIFORMA ACCESSO SCUOLE SPECIALIZZAZIONE MEDICINA:** Risolto il problema contingente, il ministro ha guardato oltre con l'obiettivo di razionalizzare i criteri per l'accesso alle scuole armonizzando le varie scadenze legate al conseguimento dei necessari titoli. Con un emendamento alla Finanziaria, che si accinge a presentare, Mussi ridisegna infatti radicalmente il sistema degli accessi. Dal prossimo anno accademico, 2008-09, preve-

de infatti l'emendamento, agli esami di ammissione alle scuole di specializzazione potranno partecipare, oltre ai laureati in Medicina e Chirurgia, anche gli studenti iscritti all'ultimo anno di corso di laurea in regola con gli esami, e gli studenti fuori corso che abbiano sostenuto tutti gli esami. In ogni caso, la laurea, ove non già posseduta, e l'abilitazione alla professione, dovranno essere conseguite entro la data di avvio dei corsi di specializzazione. Mussi ha anche annunciato che è in preparazione un provvedimento in base al quale dal prossimo anno, le scuole di specializzazione inizieranno la propria attività a partire dal 1° dicembre.

**21.000 EURO SALARIO A SPECIALIZZANDI:** «Per la prima volta - ha detto il ministro - viene applicata una legge del 1991 che prevedeva un contratto di lavoro per gli specializzandi in medicina che, come è noto, svolgono anche lavoro negli ospedali. Per la prima volta, gli specializzandi avranno quindi un salario, che sarà pari a circa 21 mila euro lordi l'anno». **POLITICI PLAUDONO:** giudizi positivi da vari esponenti politici. Per il presidente della commissione Sanità Ignazio Marino «con il sistema proposto oggi gli studenti non perderanno tempo tra il momento della laurea e l'inizio della specialità in attesa del concorso».